

Ciuffolotto *Pyrrhula europaea* che si fa catturare per amore dei suoi piccoli.

R. Paganini, Bellinzona.

Sulla fine del mese di Giugno, verso il tramonto, me ne andavo tranquillamente vagando tra i viali del mio vestito giardino. Era stato una giornata stupenda, ma da qualche istante il cielo si era coperto di neri nuvoloni, l'aria si era fatta pesante, il temporale non era lontano. Gli uccelli tacevano nei boschetti di pini ed abeti ed un silenzio grande regnava sulla compagna. Mi soffermai pensosa davanti ad una palma appunto in quel giorno il giardiniere ne aveva staccato i ranci dei frutti secchi e qualche foglia guasta. Guardavo con ammirazione la bellissima pianta, quando vidi, accoccolati sui suozzicconi delle foglie e fra il groviglio dei fili, due poveri uccellini e li presso un nido penzolone, che riconobbi essere di ciuffolotti. Certo il giardiniere lo aveva staccato inavvertentemente. Bisognava riparare il guasto prima scoppiasse l'urogano. Coll'ajuto di una lunga scala si potè infatti riporre il nido al suo posto e ricollocarvi gli uccellini: ma questi, perso l'equilibrio, caddero al suolo e li raccogliemmo in uno stato compassionevole, quando già cominciavo a piovere. Postammo i piccoli ciuffolotti in casa, perchè non fossero vittima di qualche gatto o falco, ed il giorno appresso li riportammo in un cestino ai piedi della palma. Ma i poverini sembravano abbandonati: venivan bene a vederne conto il loro papà e mamma, ma non osavano avvicinarsi di troppo ed imbeccarli: ed essi, i piccoli, che s'eran rimassi dallo spavento, uscendo dal cestino saltellavano pei viali e cercavano fuggire. Bisognò nutrirli noi con un po' di pastone e ritirarli verso sera, perchè il tempo ancora minacciava, e così per tre e quattro giorni. Finalmente li ponemmo in gabbia e questa fu messa su di un tavolo in cucina e si lasciò aperta la finestra. Ed oh meraviglia! . . . Ecco maschio e femmina che vengono entrambi a visitare i loro piccini ed i, maschio anzi cerca nutrirli attraverso le gretole della gabbia. Naturalmente fu fatto prigioniero. Ma, il credereste? . . . Dopo aver svolazzato qualche poco, egli cominciò a mangiare poi subito si diè con amore ad imbeccare i suoi piccini. Qualche tempo dopo ci fu dato trovare un altro piccolo ciuffolotto avanzo certo di qualche nidata andata a male: posto in gabbia

fu ricevuto *cordialmente* dai compagni e dal *paulre* loro che tosto si diede ad allevarlo con una carità sorprendente: e più tardi la stessa cosa avvenne per riguardo ad un secondo piccolo ciuffolotto, che stava per cadere fra gli artigli del gatto. E così tutti sono salvi ed ora cominciano a gorghaggiare sommessamente e sono così amorevoli che vengono a prendere dalle mani il pezzettino di noce od il seme di mela che si vuol dar loro. Fra gli zufolotti novelli si trova una femmina la quale sembra voler già costruire il nido portando in giro qualche fuscellino: chi sa non si riesca a farli nidificare in gabbia? . . . Nella prossima primavera ve ne darò notizia.



Aus dem Bericht

über die

Geschäftsführung im Jahre 1915 des Schweiz. Departement des Innern: Inspektion für Forstwesen, Jagd und Fischerei.

Die Jagdbambezirke umfassten im Jahre 1915 eine Fläche von 1607 km². Ihre Hut hat rund Fr. 71,500.— gekostet.

Von diesen Bambezirken wird u. a. berichtet:

„Auch vom Federwild darf eine solche (Vermehrung) angenommen werden, wenn auch in geringerem Masse. Erwähnt sei eine stellenweise ansehnliche Zunahme des Auer- und Birkwildes; so wird aus dem Asyl Rauti-Tros (Glarus) berichtet, dass der Wildhüter auf einem Balzplatz gleichzeitig nicht weniger als 12 Birkhähne verhört habe.“

Dam wird weiter vom Steinadler berichtet:

„Auch der Adler verbreitet sich mehr und mehr und es wir dessen Vorkommen aus den meisten Bezirken gemeldet. Dass sein Schaden für das Nutzwild nicht unterschätzt werden darf, beweist die Mitteilung des Wildhüters des Bambezirkes Säntis, der auf einer Schlachtbank dieses Königs der Lüfte Ueberreste von gekröpften Tieren vorfand, von je einem Gems- und Rehkitz, zwei Murmeltieren, einem Alpenhasen und zwei Lämmern.“

Erfreulich ist, was über die Entwicklung der Fauna und Flora des schweizerischen Nationalparks berichtet